

Frida che vive la vita

Un raro film della cinematografia messicana

(m.l.) La vita della pittrice messicana Frida Kahlo è narrata nel film di Paul Leduc che coglie senza forzare la biografia, la sensibilità e l'intelligenza di Frida. Tutto viene descritto in modo frammentario in una sapiente amalgama di passato e presente. Frida è una donna viva, sensibile, che risponde al suo tempo e al suo interiore, invalida porta questa sua mancanza nel vivere in pieno ogni suo gesto. Le immagini e il silenzio creano tutto il mondo di Frida che si delinea come presenza muta che parla di vita. Moglie del pittore di murales Diego Rivera vive il suo amore libera e forte di questo, amica di Trotski e militante comunista. Le parole del film sono le immagini di luoghi e cose carichi di colori e di quel «barocco» tipicamente messicano o di terra del sud. L'amputazione di una gamba la porta ad acu-

tizzare le sue sofferenze, il mondo della sua pittura è onirico, pieno di immagini fantastiche che escono dal suo corpo e dai suoi intensi ritratti.

Il mondo di Frida è pieno di dolore e di voglia di una sincerità femminile che la porta a provare sempre il suo istinto e la sua forza creativa.

Paul Leduc influenzato dal «Cinema Nouveau» porta nel silenzio immagini con la sapiente capacità dell'arte del cinema, questo regista figlio come Wim Wenders di Henry Langlois, ha fondato nel 1967 il gruppo «Cine 70» dopo una intensa attività di critico cinematografico. «Frida naturaleza viva» è un raro film della cinematografia messicana che è radicata in un forte conformismo, l'omaggio ad una figura come Frida è il giusto riscatto ad una cultura che viene sempre subordinata a quelle del potere o della tradizione.



Una scena tratta da «Frida-Naturaleza viva».

11. 1701/12/12 17.8. '86